



Comune di Valdobbiadene
(Provincia di Treviso)

REGOLAMENTO COMUNALE
PER L'UTILIZZO DEI PLATEATICI

Approvato con deliberazione consiliare n. 71 del 29 novembre 2022, esecutiva il 19 dicembre 2022.

Comune di Valdobbiadene (TV)

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZO DEI PLATEATICI

Occupazione di suolo pubblico da parte degli esercenti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande mediante installazioni a carattere provvisorio, anche ai fini autorizzativi ai sensi del D.lgs. 42/2004 per la tutela del patrimonio culturale.

Indice

- art. 1. Oggetto e finalità del regolamento
- art. 2. Rilascio delle concessioni di occupazioni del suolo pubblico o del suolo privato di uso pubblico
- art. 3. Criteri generali
- art. 4. Caratteristiche tecniche e architettoniche degli elementi fisici
- art. 5. Durata delle concessioni
- art. 6. Compatibilità con il sistema viabilistico
- art. 7. Concessione del plateatico su spazi non antistanti il pubblico esercizio
- art. 8. Richieste plurime e diritti di terzi
- art. 9. Orario
- art. 10. Modalità di presentazione dell'istanza
- art. 11. Valutazione delle domande, modalità e termini per il rilascio della concessione
- art. 12. Contenuti e limiti dell'atto di concessione
- art. 13. Obblighi del titolare della concessione
- art. 14. Subentro
- art. 15. Sospensione, modifica o revoca della concessione
- art. 16. Rinnovo della concessione
- art. 17. Utilizzo difforme
- art. 18. Spese per la concessione
- art. 19. Disposizioni transitorie e finali

Schede e allegati

P.01 – Plateatico su area piana e libera (esempio Piazza Marconi)

P.02 – Plateatico su marciapiede inclinato fronte edificio

P.03 – Plateatico su marciapiede inclinato fronte strada

S.1 – Ombrelloni

S.2 – Tenda da sole

S.3 – Pavimentazione

S.4 – Struttura plateatico

S.5 – Parapetto

S.6 – Tavolino

S.7 – Sedute

S.8 – Complementi (fioriera, cestino, porta biciclette)

All. A – Planimetria Piazza Marconi, individuazione delle aree dedicate ai plateatici

All. B – Esploso assonometrico

All. C – Simulazione plateatico “tipo”

art. 1. Oggetto e finalità del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina il procedimento per il rilascio delle concessioni e le modalità di utilizzo dei plateatici, ovvero di quegli spazi riservati al ristoro all'aperto ed allestiti con strutture di arredo per il consumo di cibi o bevande somministrati da pubblici esercizi.
2. Il presente regolamento si applica per tutti gli spazi richiesti in concessione/autorizzazione interni o prospicienti agli assi stradali e agli spazi pubblici ricadenti nel perimetro del centro storico definito dallo strumento urbanistico vigente, oltre che nelle zone A dei centri minori del territorio comunale. Al di fuori del perimetro di cui sopra, il Regolamento definisce gli elementi utili al fine del rilascio della concessione.
3. L'utilizzo del plateatico da parte di titolari di licenza di pubblico esercizio è subordinato all'ottenimento di concessione di suolo pubblico o privato ed aperto al pubblico transito o nulla osta per l'insediamento di un plateatico su area privata, non aperta al pubblico transito, ma visibile dalla pubblica via.
4. Il presente regolamento definisce i criteri generali a cui le occupazioni devono uniformarsi ai fini del rilascio della concessione/autorizzazione, in particolare per gli ambiti assoggettati alle disposizioni di tutela del D. Lgs. 42/2004.
5. Sono fatti salvi e non risultano disciplinati dal presente documento i poteri autorizzativi della Soprintendenza previsti dal Codice con particolare riferimento agli art. 20 e 21, in relazione a tutti gli interventi e le attività che dovessero svolgersi su iniziativa di terzi negli ambiti soggetti a tutela del comune di Valdobbiadene.

art. 2. Rilascio delle concessioni di occupazioni del suolo pubblico o del suolo privato di uso pubblico

1. Le concessioni per l'occupazione temporanea del suolo pubblico o del suolo privato gravato da servitù di pubblico passaggio, negli ambiti di particolare pregio, sì come saranno individuati dal relativo decreto ministeriale, sono rilasciate dal Comune previa autorizzazione della Soprintendenza di cui all'art. 106 del D.lgs. 42/2004, ai fini di tutela.

art. 3. Criteri generali

1. Le concessioni di suolo pubblico per attività di somministrazione di alimenti e bevande, sottoposte all'autorizzazione ministeriale ai sensi dell'art. 106, comma 2-bis del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, al fine di assicurare il mantenimento del decoro delle pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi urbani di interesse storico-artistico devono in ogni caso uniformarsi ai seguenti criteri generali:

a. Rapporto con la quinta architettonica.

Il plateatico deve far riferimento ai fronti dell'edificio con cui stabilisce relazioni e interferenze. Il plateatico deve quindi essere in prospicienza all'edificio di riferimento e garantire il mantenimento della relazione estetico-compositiva tra l'edificio a cui afferisce e la quinta urbana. Sono pertanto escluse occupazioni aderenti a fronti chiusi e/o non funzionalmente collegati al prospiciente spazio urbano o, per ragioni opposte, aderenti a prospetti caratterizzati da una significativa composizione architettonica o decorativa.

Laddove necessario, è consentita la possibilità di allontanare il plateatico dal fronte architettonico cui lo stesso si riferisce in modo da mantenere una fascia di rispetto che consenta la percorribilità pedonale.

Possono essere concesse specifiche eccezioni per i plateatici posizionati su slarghi e piazze, come nel caso di piazza Marconi.

b. Dimensione delle occupazioni

Al fine di garantire la funzione primaria di assi stradali, passaggi e portici e mantenere la percezione prospettica e spaziale, in termini generali i plateatici devono garantire un passaggio libero di 90 cm, eventualmente modulando le occupazioni affinché si sviluppino in aderenza al perimetro dell'edificio o del portico di riferimento.

Nell'ambito di slarghi e piazze, le occupazioni devono preferibilmente essere poste in continuità con le occupazioni contigue, in ogni caso lasciando liberi le fontane, i monumenti e gli elementi qualificanti lo spazio pubblico urbano.

c. Strutture fisse o ancorate a terra, tendaggi fissi e strutture ombreggianti

Non sono ammesse strutture fisse o mobili, ancorché ancorate a terra, pari a gazebi, verande o dehors tali da configurare spazi chiusi funzionali ad attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, fatta eccezione per quelle già autorizzate dalla Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004. Non sono automaticamente ammessi tendaggi fissi, a sbraccio o a cappottina, ancorati ai prospetti degli edifici; qualora già esistenti alla data del presente accordo, al fine di assicurare il decoro urbano e ridurre il disordine visivo e prospettico, non è consentita la contestuale presenza di differenti tipologie di strutture ombreggianti (quali tende a sbraccio, ombrelloni, ecc.); non sono ammessi ombrelloni all'interno dei sottoportici nonché nel caso in cui le strutture ombreggianti creino interferenze con fronti caratterizzati da un significativo lessico architettonico o decorativo ovvero con il carattere storico-artistico del complesso. Nei casi consentiti o nel caso di inoltrare di richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza, si faccia riferimento ai caratteri architettonici degli elementi di cui al successivo articolo 4.

d. elementi di recinzione dei plateatici

Fatte salve le installazioni relative a marciapiedi fronte edificio aventi pendenze significative, quali quelli presenti in Viale Vittoria e in Via Mazzolini, non sono ammesse pedane e parapetti. Nelle due strade anzidette, come previsto al punto P.02, le pedane hanno il solo scopo di permettere di conseguire una superficie in piano per l'appoggio delle sedute, dei tavolini e degli ombrelloni e i parapetti devono limitarsi ai semplici profili metallici di minimo spessore privi di tamponamento, secondo gli schemi allegati al punto S.5.

In ogni caso non sono mai ammesse recinzioni, transenne, paraventi, totem, armature di servizio, fioriere o delimitazioni di qualunque genere dello spazio pubblico concesso che vadano ad incidere con i rapporti prospettici in essere, creando confinamenti fisici e visuali che dal punto di vista percettivo, possano interferire con la percorribilità e la libera fruizione visiva dello spazio pubblico. Eventuali obblighi imposti dall'applicazione del codice della strada potranno comportare la revoca o l'incompatibilità della concessione del plateatico.

e. Divieto di accatastamento

Al fine di salvaguardare il decoro delle aree di valore culturale del centro storico, l'accatastamento e lo stoccaggio degli arredi non potranno mai avvenire all'esterno su suolo pubblico, ma dovranno essere individuati luoghi alternativi, in modo da non creare disordine visivo e compromettere la qualità dei luoghi, fatto salvo, per Piazza Marconi, quanto consentito dall'allegato A nei termini esclusivi dell'art. 15 comma 4.

f. Loghi commerciali

Al fine di salvaguardare il decoro delle aree di valore culturale, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 42/2004, non è ammessa l'esposizione o l'inserimento di loghi commerciali e/o scritte pubblicitarie su ombrelloni, tendaggi ed elementi di arredo.

g. Esposizione di prodotti

È consentita, nell'ambito di Piazza Marconi e previa richiesta di autorizzazione, l'assegnazione di uno solo dei quattro plateatici interni all'area pedonale della piazza, di cui all'Allegato A, per esposizione di prodotti alle attività commerciali per brevi periodi, comunque non superiori a 20 giorni continuativi. Tale possibilità è concessa solo ed esclusivamente qualora il plateatico in oggetto non venga richiesto in concessione da attività dedite alla somministrazione di alimenti e bevande, che hanno sempre e in ogni caso precedenza rispetto a quanto previsto dal presente capo. Le modalità di rilascio della presente autorizzazione temporanea sono disciplinate dal successivo art. 10, voce autorizzazioni.

art. 4. Caratteristiche tecniche e architettoniche degli elementi fisici

1. Gli elementi costituenti il plateatico e gli elementi di arredo dovranno corrispondere alle indicazioni fisiche, architettoniche, cromatiche e materiche contenute nelle schede allegate al presente regolamento, a cui si rimanda integralmente con riferimento alla differenziazione per ambito.
2. Altri elementi di arredo contenuti nelle schede di cui sopra potranno essere ammessi in via straordinaria con deliberazione della Giunta Comunale, previa acquisizione del parere favorevole della Soprintendenza.
3. In ogni caso, i colori degli elementi fisici costitutivi dei plateatici per gli ambiti non specificati nelle Schede allegate, non potranno essere in contrasto con i disposti contenuti nel Prontuario della Qualità Architettonica e Mitigazione Ambientale, a cui si rimanda integralmente.
4. Con esclusivo riferimento agli elementi d'arredo, negli ambiti interni o prospicienti agli assi stradali e agli spazi pubblici ricadenti nel perimetro del centro storico definito dallo strumento urbanistico vigente, è consentito l'impiego di elementi differenti rispetto a quelli indicati nelle schede allegate al presente regolamento, che dovranno essere documentati con schede tecniche al momento della richiesta di concessione e che saranno oggetto di valutazione ed eventuale esplicita autorizzazione da parte dell'ufficio competente.

art. 5. Durata delle concessioni

1. La durata delle concessioni degli spazi ricadenti in Piazza Marconi e negli ambiti interni o prospicienti agli assi stradali e agli spazi pubblici ricadenti nel perimetro del centro storico definito dallo strumento urbanistico vigente o nelle zone A dei centri minori del territorio comunale, è di un anno. Per gli altri plateatici, fatte salve diverse prescrizioni contenute in concessione, la durata della concessione è fissata in anni nove. Resta salva la facoltà dell'Amministrazione di revocare in ogni tempo la concessione o di sottoporla a limitazioni qualora il plateatico sia fonte di disturbo alla quiete pubblica o di intralcio alla circolazione viabilistica o pedonale.
2. Il plateatico su suolo pubblico si intende concesso per tutto l'arco dell'anno, qualora nell'atto di concessione non sia specificato un periodo più limitato.

art. 6. Compatibilità con il sistema viabilistico

1. Non sono concedibili plateatici in contrasto con le norme del Codice della Strada.
2. Nel caso dei marciapiedi deve essere sempre garantito il passaggio libero minimo di 90 cm.

3. In prossimità di intersezioni viarie, i plateatici non devono essere di ostacolo alla visibilità di sicurezza. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici o della segnaletica verticale e orizzontale.

art. 7. Concessione del plateatico su spazi non antistanti il pubblico esercizio

1. Le concessioni per l'occupazione di suolo pubblico con plateatico vengono di norma rilasciate solo negli spazi antistanti il pubblico esercizio richiedente; l'area di occupazione dovrà corrispondere alla proiezione del fronte dell'unità immobiliare in cui è ubicato il pubblico esercizio, fatto salvo quanto previsto nei commi successivi.
2. Nell'ambito di Piazza Marconi, sono consentite concessioni anche non antistanti il pubblico esercizio richiedente, fatti salvi i diritti di terzi, secondo quanto rappresentato nella Planimetria - Allegato A del presente regolamento. Si precisa che i contenuti dell'Allegato A potranno essere modificati, previa autorizzazione della Soprintendenza, con Delibera di Giunta Comunale.

art. 8. Richieste plurime e diritti di terzi

1. Nel caso più ditte richiedano una stessa area pubblica ad uso plateatico, il Comune, fatta salva la possibilità di non concederla, può concludere accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale.
2. Qualora non sia possibile concludere l'accordo di cui sopra, il comune può emanare comunque il provvedimento, tenuto conto dei seguenti criteri, in ordine di priorità:
 - vicinanza e prima prossimità degli esercizi rispetto alla superficie richiesta;
 - miglior inserimento nel contesto, anche secondo indicazioni della Soprintendenza;
 - maggior periodo di esercizio dei richiedenti;
 - quanto ritenuto utile al fine della tutela dell'interesse pubblico e collettivo.
3. Le concessioni sono rilasciate senza pregiudizio dei diritti dei terzi, verso i quali i titolari delle stesse debbono rispondere di ogni molestia o danno derivante dall'occupazione. I concessionari saranno ritenuti unici responsabili degli eventuali danni arrecati a persone e/o cose derivanti sia direttamente che indirettamente dall'esercizio dell'attività, che faranno carico esclusivamente e totalmente al concessionario. L'Amministrazione comunale rimane sollevata da qualsiasi responsabilità.

art. 9. Orario

1. L'utilizzo del plateatico è consentito, di norma, se non diversamente prescritto dalla concessione/autorizzazione, entro e non oltre l'orario di apertura del pubblico esercizio, salvo diverse prescrizioni riportate in concessione.
2. All'orario di chiusura del pubblico esercizio gli arredi potranno rimanere collocati sull'area concessa ad uso plateatico, ma non accatastati. Nel caso in cui vengano rilevati problemi di ordine pubblico o di viabilità, gli arredi dovranno essere portati all'interno dei locali. L'accatastamento è consentito solo nel caso di cui all'art. 15 comma 4.
3. Sull'area di suolo pubblico e suolo privato aperto al pubblico transito adibito a plateatico non sono consentiti intrattenimenti e/o amplificazioni musicali o esposizione di schermi, salvo casi del tutto eccezionali, in occasione di eventi particolari, che dovranno essere espressamente autorizzati.

art. 10. Modalità di presentazione dell'istanza

1. Chiunque intenda occupare spazi ed aree pubbliche o aree private soggette a servitù di pubblico transito deve farne richiesta al Comune per ottenere la concessione/autorizzazione.
2. La domanda per ottenere la concessione dovrà essere redatta secondo la modulistica predisposta dagli uffici comunali e vigente al momento della richiesta nel portale SUAP, completa degli allegati tecnici ed economici previsti, oltre ad eventuali nullaosta preventivi, deleghe o convenzioni con terzi interessati.
3. Le autorizzazioni temporanee previste dal presente regolamento all'art. 3, comma g dovranno essere richieste con la medesima procedura prevista al comma precedente e saranno rilasciate nei termini medesimi. La domanda di autorizzazione deve essere presentata almeno 30 giorni prima dell'occupazione. È a discrezione dell'ufficio l'accettazione di domande oltre i termini previsti.

art. 11. Valutazione delle domande, modalità e termini per il rilascio della concessione

1. Il rilascio delle nuove concessioni di plateatico deve essere preceduto dal parere vincolante espresso dagli uffici comunali incaricati della verifica di compatibilità dell'intervento con i disposti del presente regolamento.
2. Il provvedimento di concessione o di diniego viene emesso nei tempi strettamente necessari all'istruttoria della domanda e comunque nel termine massimo di 30 giorni.
3. I predetti termini sono interrotti da eventuali richieste di integrazione della documentazione inoltrate dagli uffici e riprenderanno a decorrere dalla data di ricevimento dei documenti mancanti. Qualora entro il termine di 30 giorni dalla richiesta di

integrazione non pervenga agli uffici la relativa documentazione, la domanda verrà archiviata.

4. Il termine di cui al precedente comma viene interrotto qualora sia necessario acquisire il parere di altri Enti o Autorità, e riprenderà a decorrere dalla data di ricevimento del parere richiesto.

art. 12. Contenuti e limiti dell'atto di concessione

1. La concessione è strettamente personale ed è, conseguentemente, vietato il trasferimento o la cessione a terzi; è valida esclusivamente per la durata, per la superficie, per l'utilizzo e per gli arredi in essa specificati.
2. Nell'atto di concessione sono indicate le modalità per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, nonché quelle per l'occupazione di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio.
3. In particolare nell'atto dovranno essere stabiliti necessariamente:
 - gli elementi identificativi del concessionario, persona fisica o rappresentante di persona giuridica, compresi codice fiscale e/o partita IVA e indirizzo di recapito se diverso dalla residenza;
 - gli elementi identificativi della domanda;
 - la durata, ai sensi dell'art. 5;
 - l'indicazione della tariffa relativamente alla zona di occupazione, l'importo complessivo dovuto e le modalità di pagamento;
 - gli elementi atti a determinare le modalità di occupazione;
 - l'attività svolta;
 - gli arredi con i quali è consentita l'occupazione.

art. 13. Obblighi del titolare della concessione

1. Il titolare della concessione deve rispettare tutte le indicazioni contenute nella concessione ed in particolare:
 - occupare il suolo pubblico esclusivamente con gli arredi indicati in concessione rispettando i limiti in essa esplicitati;
 - provvedere a propria cura e spese alla data di cessazione dell'occupazione per scadenza, per rinuncia, per revoca o decadenza, ad eseguire tutti i lavori necessari per il ripristino dello spazio occupato, che dovrà essere restituito nello stato di fatto e di diritto in cui si trovava al momento del rilascio della stessa. Eventuali addizioni non preventivamente autorizzate dovranno essere rimosse senza pregiudizio alcuno per lo spazio occupato. Qualora ciò non avvenga,

L'Amministrazione comunale procede d'ufficio alla rimozione, con addebito di spese a carico del concessionario inadempiente. Per ogni giorno di ritardo nello sgombero e nel ripristino del suolo pubblico viene addebitata all'inadempiente a titolo di penale la somma di €uro 300,00, fatto salvo il risarcimento di eventuali danni ulteriori;

- disporre le strutture sullo spazio occupato in modo da non danneggiare le opere esistenti;
 - in caso di necessità, richiedere autorizzazione all'Amministrazione comunale per ogni modifica alle opere già in atto, restando inteso che le conseguenti spese faranno carico al titolare della concessione;
 - mantenere puliti, ordinati e curati gli spazi concessi e gli arredi con i quali è consentito l'utilizzo dell'area;
 - provvedere al versamento del canone secondo le modalità e nei termini previsti dal vigente Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
 - conservare le ricevute di pagamento del canone, anche al fine di esibirle a richiesta degli uffici o organi preposti al controllo;
 - rispettare le norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di tutela dall'inquinamento acustico e adottare tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla quiete pubblica;
 - comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni anagrafiche, della ragione sociale, o altri dati richiesti dagli uffici;
 - conservare l'originale del provvedimento di concessione a disposizione degli uffici e dei soggetti preposti al controllo ed esibirlo nel caso di richiesta da parte degli stessi.
2. Novanta giorni prima della scadenza della concessione, il concessionario, se interessato a proseguire l'occupazione, deve presentare autocertificazione circa il mantenimento delle strutture e caratteristiche strettamente autorizzate, nelle modalità previste dal presente regolamento.
 3. Il titolare della concessione assume ogni responsabilità, nei casi previsti dalla legge, per eventuali danni al Comune o a terzi derivanti dall'occupazione o dall'attività esercitata.

art. 14. Subentro

1. Nel caso in cui si verifichi il trasferimento di titolarità di una licenza di pubblico esercizio al quale è collegata una concessione di utilizzo di area pubblica o di area privata soggetta a servitù di pubblico passaggio, il subentrante, nel caso intenda mantenere l'occupazione già esistente, dovrà produrre apposita istanza, atta ad ottenere il subentro nella

concessione, all'ufficio comunale competente con le modalità di cui all'art. 10. Tale istanza dovrà contenere anche gli estremi del provvedimento di concessione o autorizzazione già rilasciato in precedenza al soggetto cedente.

2. Per le aree private visibili dalla pubblica via il subentrante dovrà presentare la comunicazione dell'avvenuto subentro nel pubblico esercizio, comprendente la dichiarazione circa il mantenimento del plateatico con gli arredi già autorizzati.
3. Il competente ufficio comunale provvederà all'esame preventivo dell'istanza e alla richiesta dei pareri secondo le modalità previste agli articoli precedenti. Dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività in capo al richiedente e l'assenza di eventuali condizioni ostative, provvederà al rilascio della concessione alle medesime condizioni e secondo la medesima scadenza di quella rilasciata al precedente concessionario.
4. Nelle more dell'istruttoria della domanda di subentro, il subentrante in possesso dei requisiti professionali eventualmente previsti dalla citata normativa relativa ai pubblici esercizi, potrà proseguire nell'utilizzo dell'occupazione alle medesime condizioni previste nel precedente atto di concessione.

art. 15. Sospensione, modifica o revoca della concessione

1. Il titolare del pubblico esercizio, per comprovati motivi, può richiedere la sospensione temporanea dell'uso del plateatico. Nel periodo di sospensione, la superficie oggetto di concessione deve essere sgomberata da ogni elemento di arredo.
2. L'ufficio competente al rilascio, con provvedimento motivato, può revocare, modificare o sospendere in qualsiasi momento la concessione rilasciata, ovvero può imporre nuove condizioni per sopravvenute variazioni del contesto ambientale o per motivi di interesse pubblico, che non rendano più possibile la realizzazione o il mantenimento dell'occupazione, senza essere tenuto a corrispondere alcun indennizzo, salvo quanto previsto nei successivi commi.
3. Qualora la concessione venga revocata o venga sospesa il titolare ha diritto unicamente al rimborso o alla riduzione del canone limitatamente al periodo non usufruito.
4. Qualora ragioni di pubblico interesse richiedessero la sospensione dell'occupazione per limitati periodi di tempo in occasioni di fiere, mercati, manifestazioni o altro, il concessionario deve lasciare libero il suolo pubblico su semplice richiesta del Comune, trasmessa almeno 30 giorni prima, salvo casi di comprovata urgenza, per il tempo strettamente necessario e senza che ciò costituisca motivo di richiesta di indennizzi di

sorta, fino ad un massimo di 10 giorni all'anno, anche non continuativi. In caso di inerzia dell'interessato si provvederà d'ufficio con l'ausilio della Polizia Municipale e addebito delle relative spese alla parte inadempiente.

5. Nel caso in cui venga installato un cantiere edile sulla medesima area concessa ad uso plateatico, dovrà esserne data comunicazione all'ufficio competente al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico con plateatici almeno 30 giorni prima.

art. 16. Rinnovo della concessione

1. Se non sussistono motivi ostativi di pubblico interesse o altri gravi motivi accertati, la concessione può essere rinnovata alla scadenza secondo i termini temporali contenuti in concessione, previa presentazione di autocertificazione circa il mantenimento delle strutture e caratteristiche strettamente autorizzate, da inoltrare almeno 90 giorni prima della scadenza.

art. 17. Utilizzo difforme

1. Nel caso siano accertati utilizzi del plateatico difformi da quanto previsto nella concessione, si applicano sospensioni della durata crescente, fino alla revoca nei casi più gravi, secondo valutazioni e conseguenti deliberazioni della Giunta Comunale.

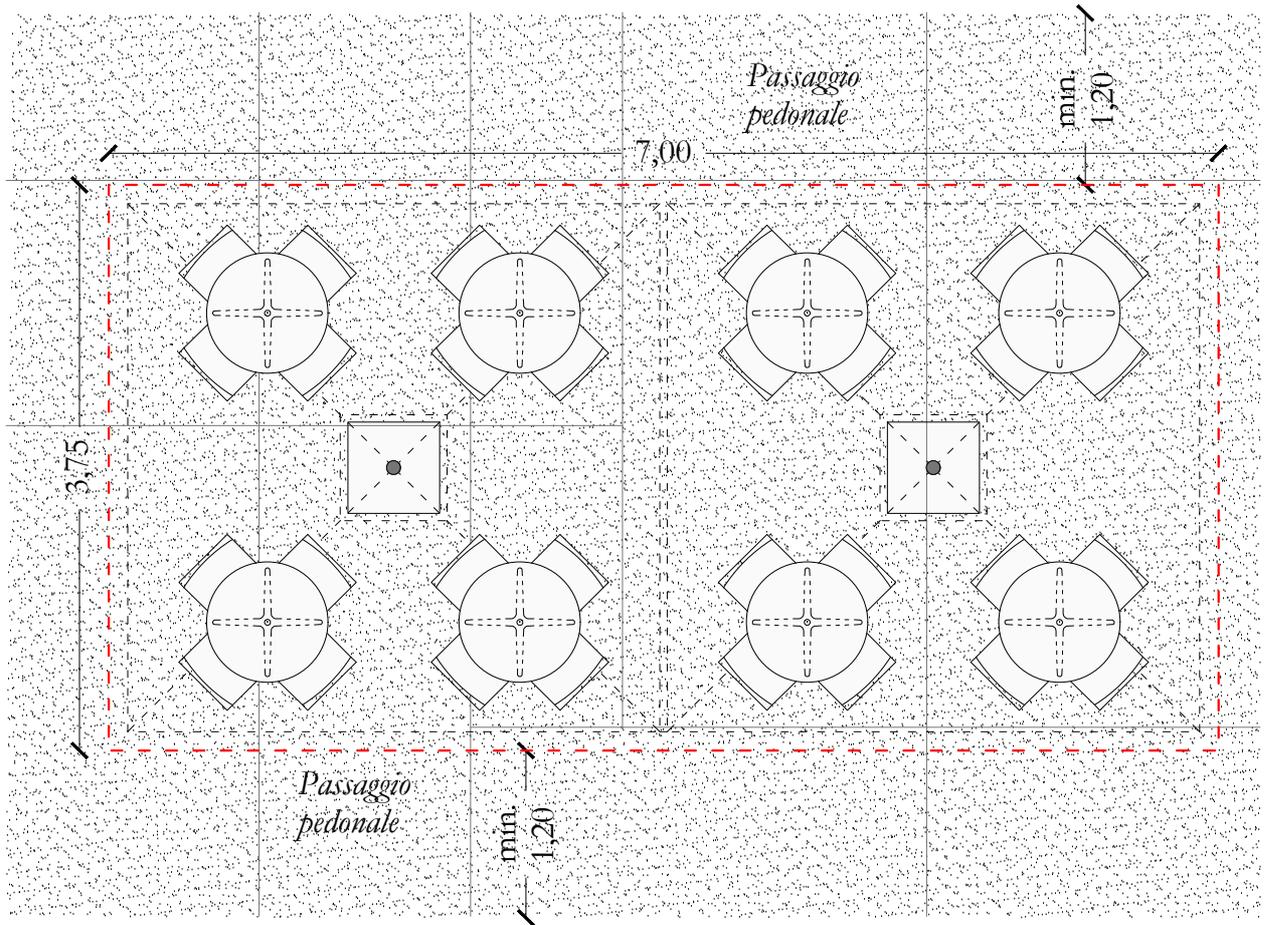
art. 18. Spese per la concessione

1. Le spese per imposte, tasse, diritti e qualsiasi altra spesa inerente e conseguente al rilascio dell'atto di concessione sono ad esclusivo e totale carico del titolare del medesimo atto.

art. 19. Disposizioni transitorie e finali

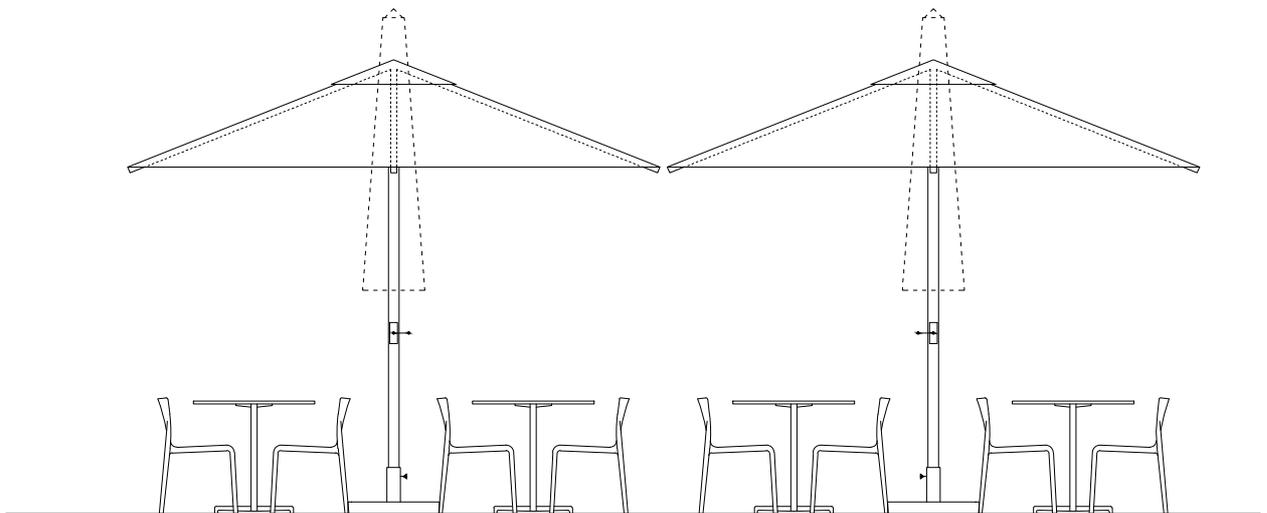
1. Sono fatte salve le concessioni già rilasciate dal Comune sulla scorta dei provvedimenti della Soprintendenza già emanati. Su richiesta degli interessati, tali concessioni potranno essere adeguate ai contenuti del presente accordo, previa autorizzazione espressa della Soprintendenza. In ogni caso, alla scadenza, le concessioni in essere potranno essere rinnovate solo dei disposti del presente regolamento.

P.01 - PLATEATICO SU AREA PIANA E LIBERA (PER ESEMPIO PIAZZA MARCONI)



PIANTA

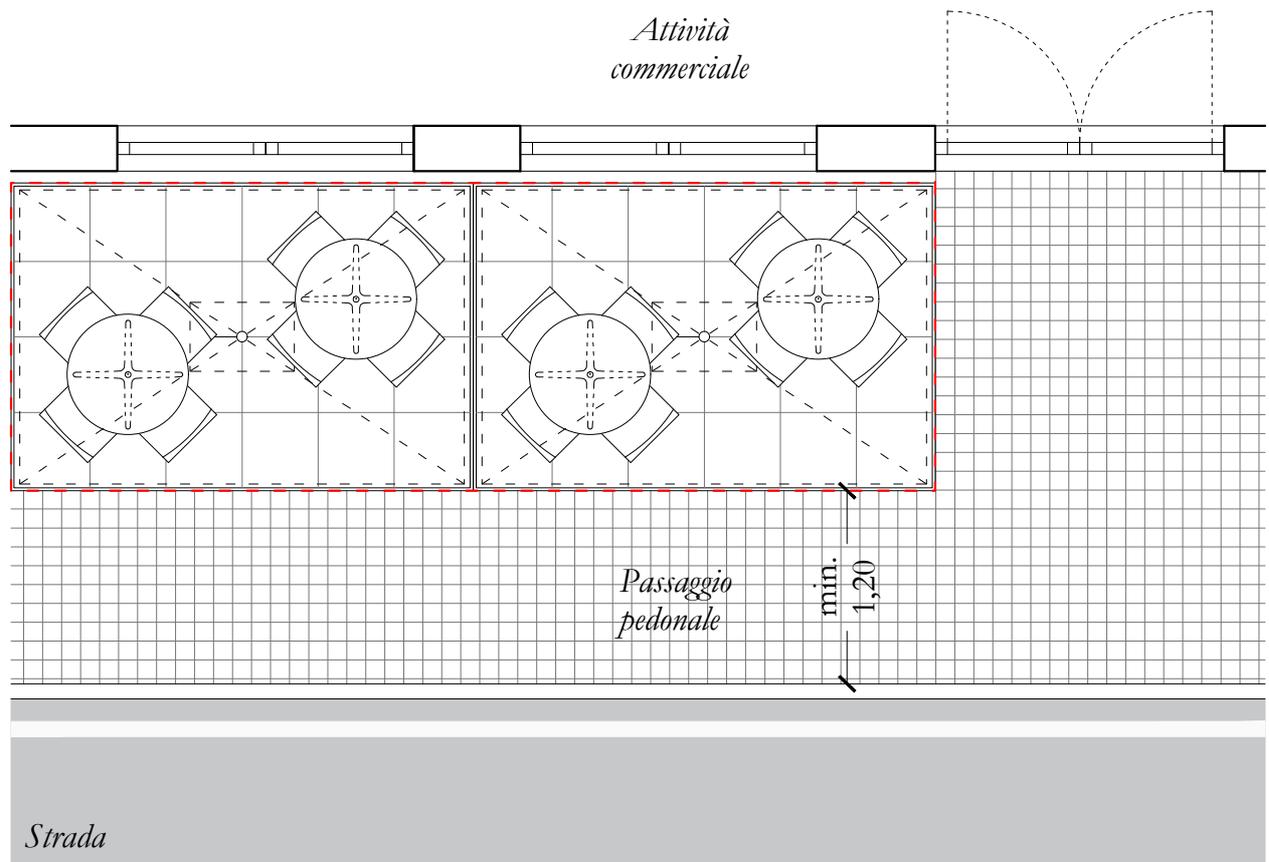
scala 1:50



PROSPETTO

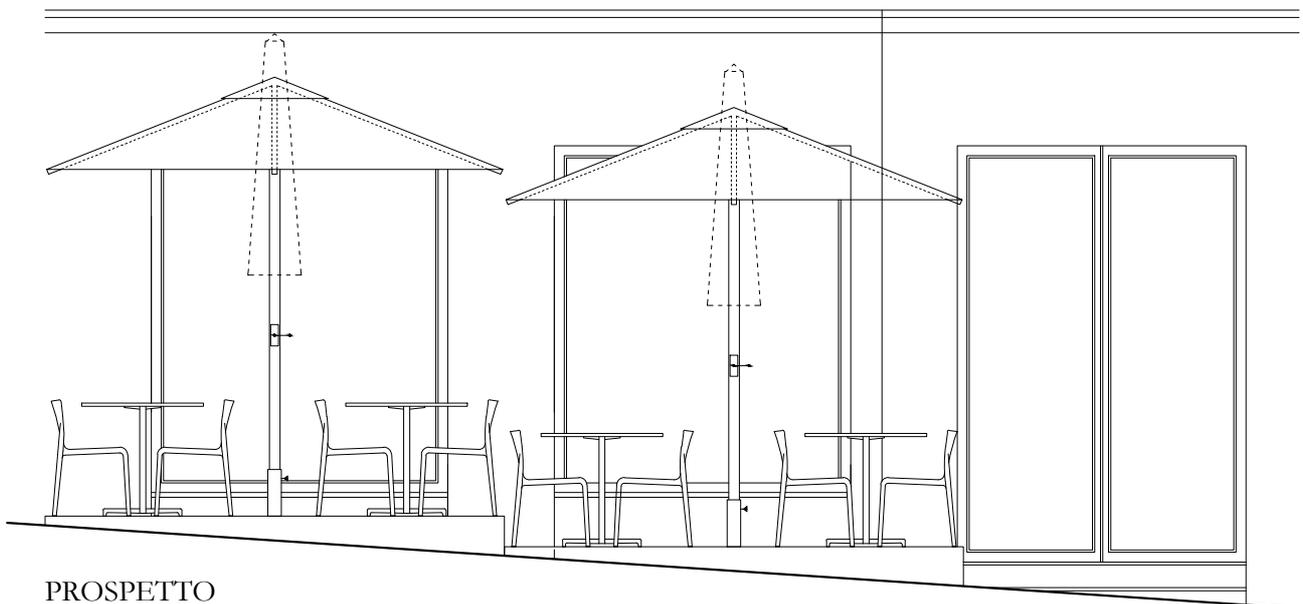
scala 1:50

P.02 - PLATEATICO SU MARCIAPEDE INCLINATO FRONTE EDIFICIO



PIANTA

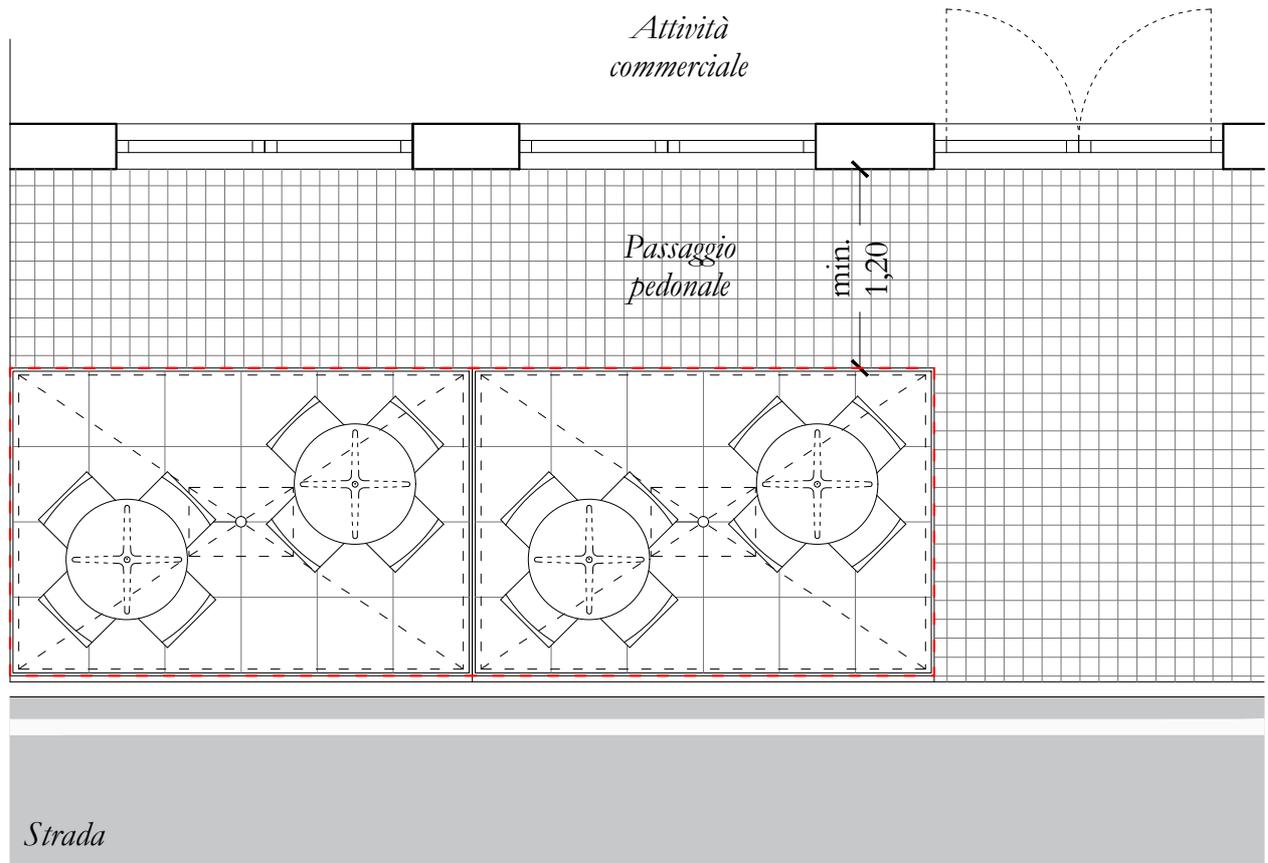
scala 1:50



PROSPETTO

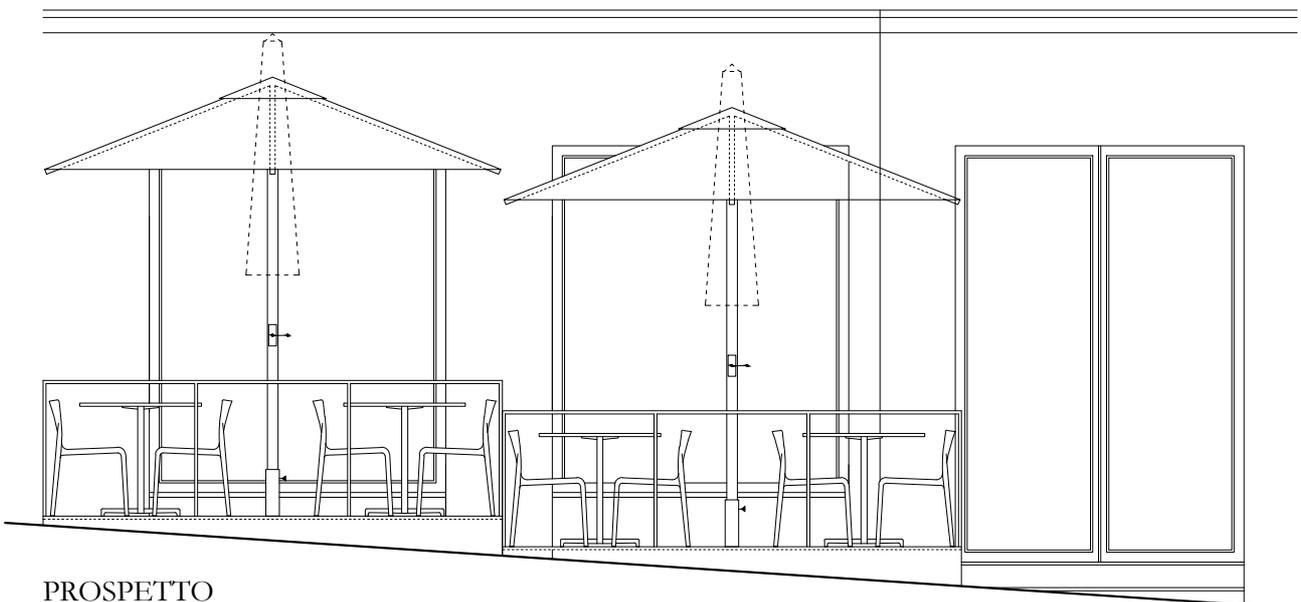
scala 1:50

P.03 - PLATEATICO SU MARCIAPEDE INCLINATO FRONTE STRADA



PIANTA

scala 1:50



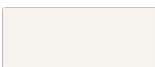
PROSPETTO

scala 1:50

S.1 OMBRELLONI

PIAZZA MARCONI, VIALE VITTORIA,
VIA PIVA, VIA GARIBALDI

 Struttura metallica verniciata
a polvere colore NCS S 6500 -N

 Telo ombrellone colore
NCS S 0300-N

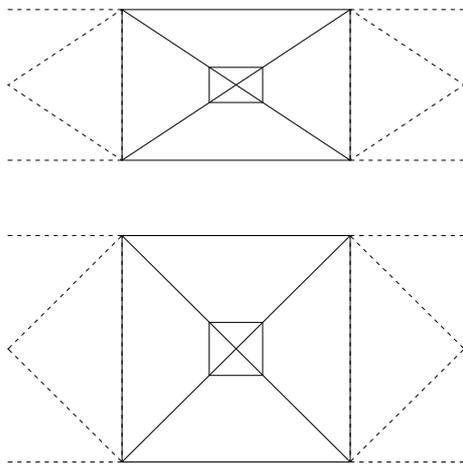
PIAZZE, SLARGHI, VIE (dei centri storici rif. P.I.)

Struttura metallica verniciata a polvere colori
a scelta tra palette "R2 Grigio scuro"
(art.81 PQAMA)

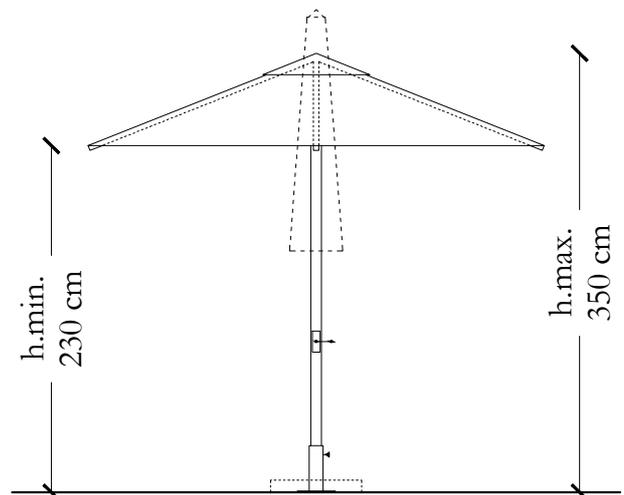
Telo ombrellone colori a scelta tra palette "F1
Bianco, F2 Grigio, F3 Beige, F7 Marrone chiaro"
(art.79 del PQAMA)



immagine di riferimento indicativa. i



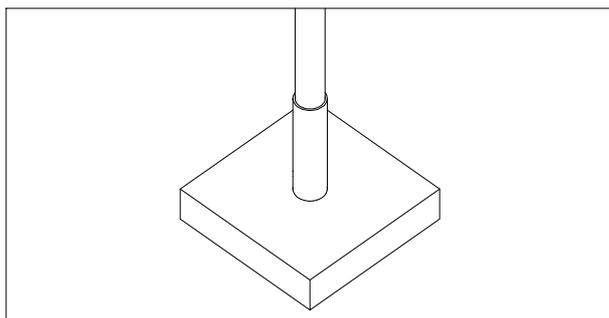
PIANTA - Tipologia rettangolare e quadrata
scala 1:100



PROSPETTO
scala 1:50

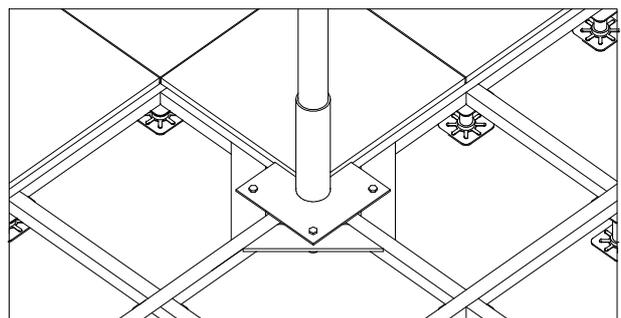
TIPOLOGIA 1, PALO LIBERO:

in appoggio sulla pavimentazione esistente,
realizzato tramite basamento adeguatamente
dimensionato dal produttore. Non sono previsti
fissaggi che possano compromettere la
pavimentazione esistente.



TIPOLOGIA 2, PALO FISSATO:

ancorato alla piastra solidale con la struttura del
plateatico. Il sistema di fissaggio è nascosto dalla
pavimentazione. E' onere del costruttore verificare
le adeguate dimensioni dei supporti idonei a
garantire la stabilità del manufatto.



S.2 TENDA DA SOLE

PIAZZA MARCONI, VIALE VITTORIA,
VIA PIVA, VIA GARIBALDI

 Struttura metallica verniciata
a polvere colore NCS S 6500 -N

 Telo ombrellone colore
NCS S 0300-N

PIAZZE, SLARGHI, VIE (dei centri storici rif. P.I.)

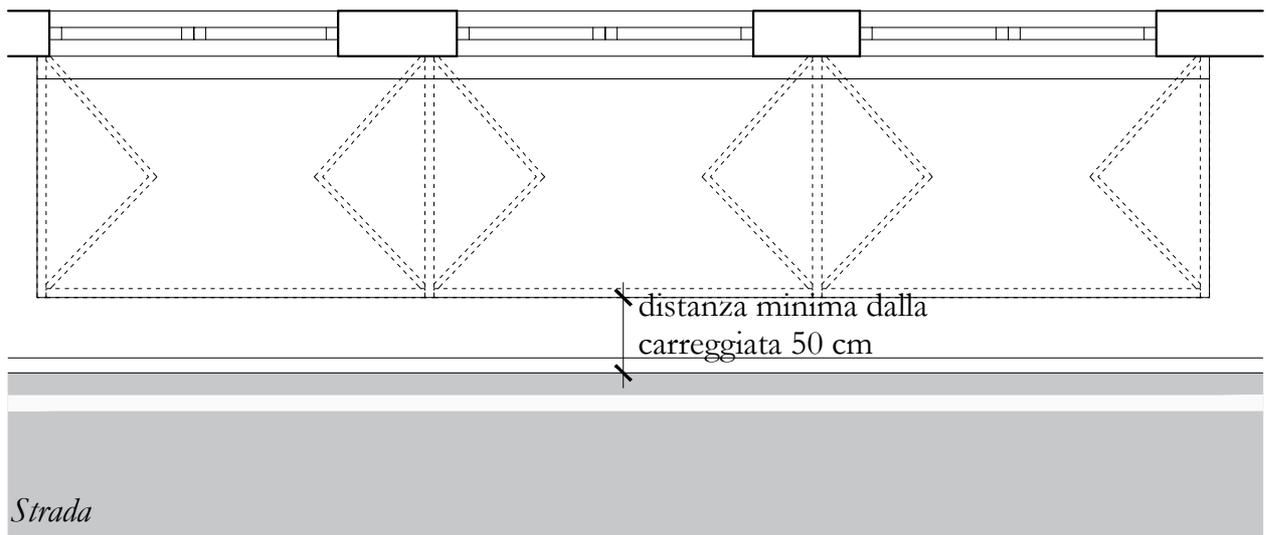
Struttura metallica verniciata a polvere colori
a scelta tra palette "R2 Grigio scuro"
(art.81 PQAMA)

Telo ombrellone colori a scelta tra palette "F1
Bianco, F2 Grigio, F3 Beige, F7 Marrone chiaro"
(art.79 del PQAMA)



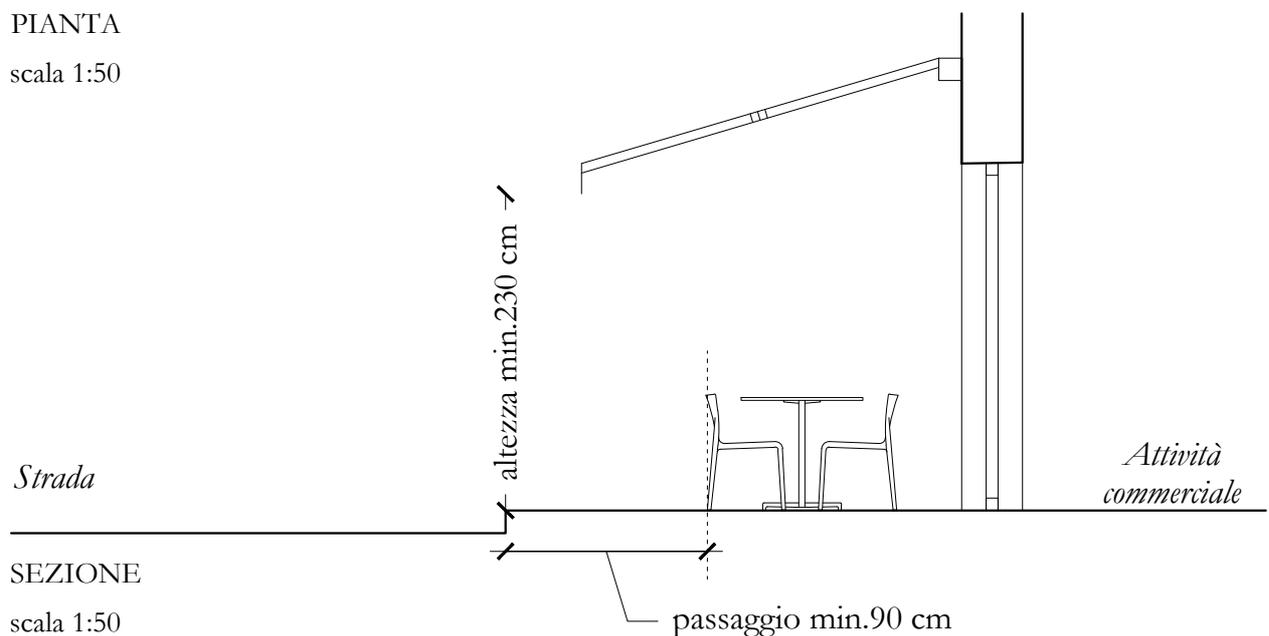
immagine di riferimento indicativa tratta da www.cordignani.com

*Attività
commerciale*



PIANTA

scala 1:50



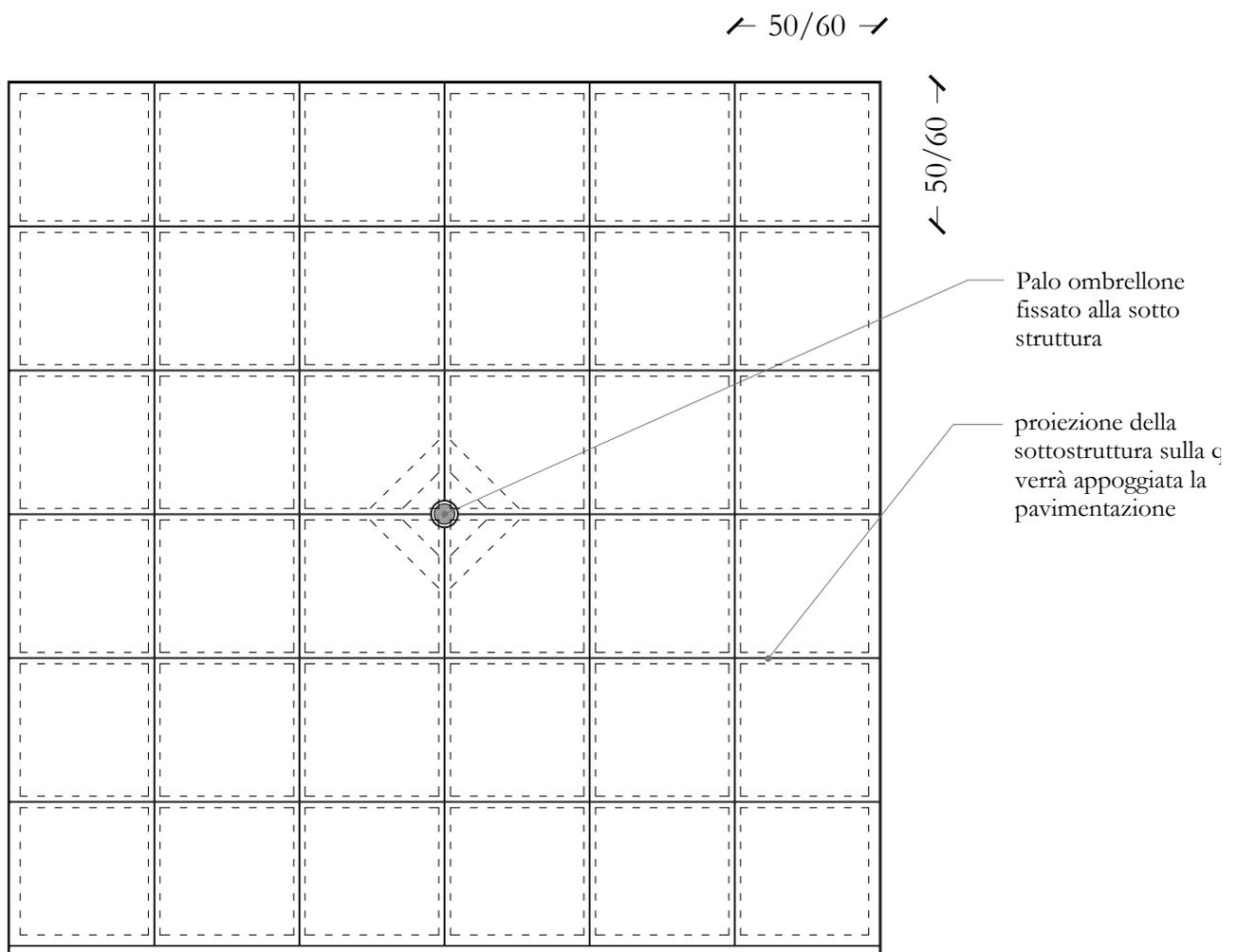
S.3 PAVIMENTAZIONE

Piastrelle in gres rettificato effetto cemento per esterno di forma quadrata.

Dimensione: 50x50 o 60x60
Spessore: 2 cm
Colore: effetto cemento (light grey)
Resistenza alla flessione: ISO 10545-4
Resistenza all'abrasione: ISO 10545-6
Resistenza al gelo: ISO 10545-12
Resistenza allo scivolamento: R11 DIN 51130



immagine di riferimento indicativa tratta da www.marazzi.it



SCHEMA DI POSA

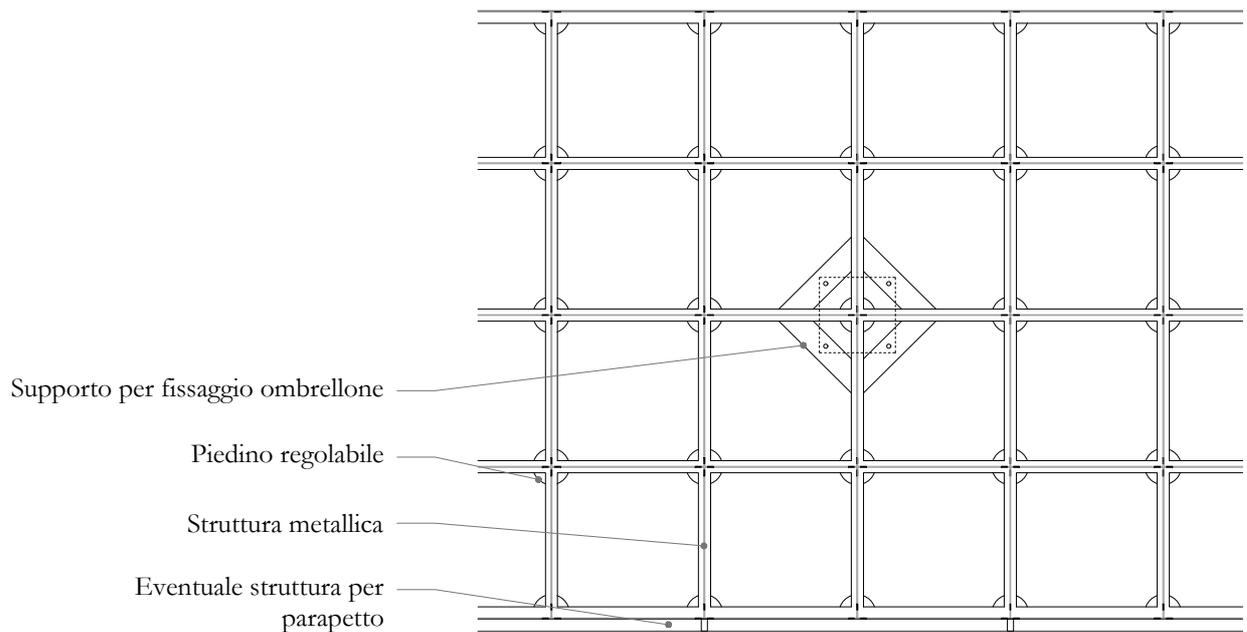
scala 1:25

S4 - STRUTTURA PLATEATICO

E' onere del costruttore verificare le adeguate dimensioni dei supporti idonei a garantire la stabilità del manufatto.

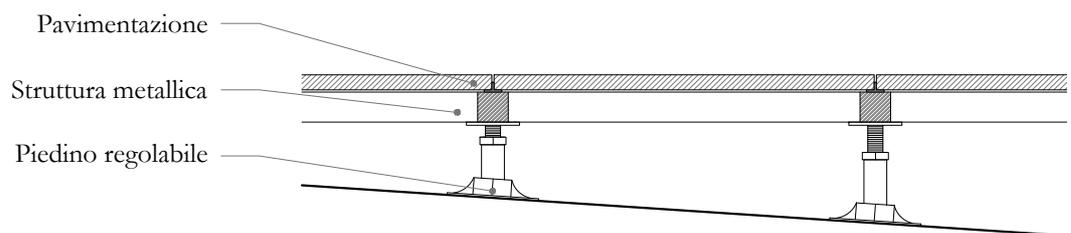


immagine di riferimento indicativa tratta da www.plateatico.it



PIANTA

scala 1:25



DETTAGLIO

scala 1:10

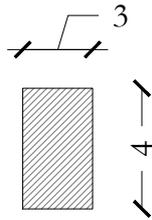
S.5 PARAPETTO

PIAZZA MARCONI, VIALE VITTORIA,
VIA PIVA, VIA GARIBALDI

Struttura metallica verniciata
a polvere colore NCS S 6500 -N

PIAZZE, SLARGHI, VIE (dei centri storici rif. P.I.)

Struttura metallica verniciata a polvere colori
a scelta tra palette "R2 Grigio scuro"
(art.8 PQAMA)

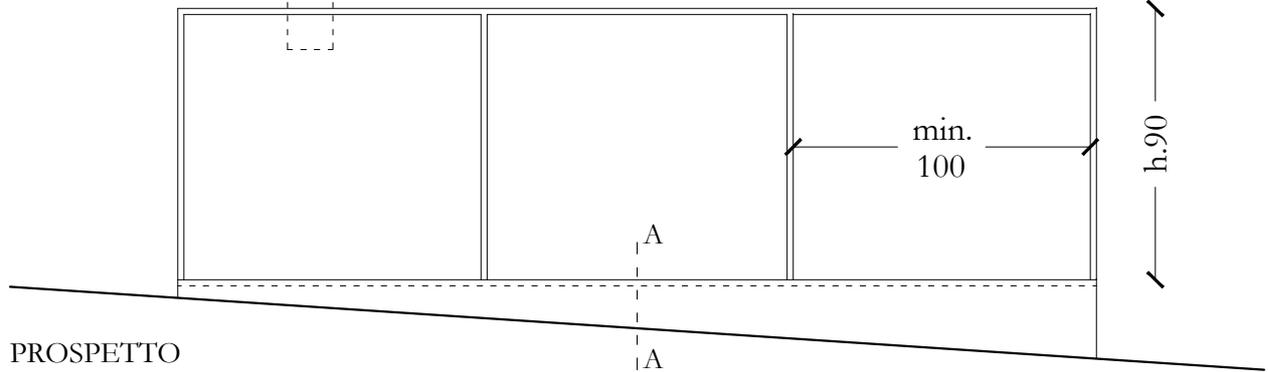


SEZIONE STRUTTURA PARAPETTO

scala 1:2



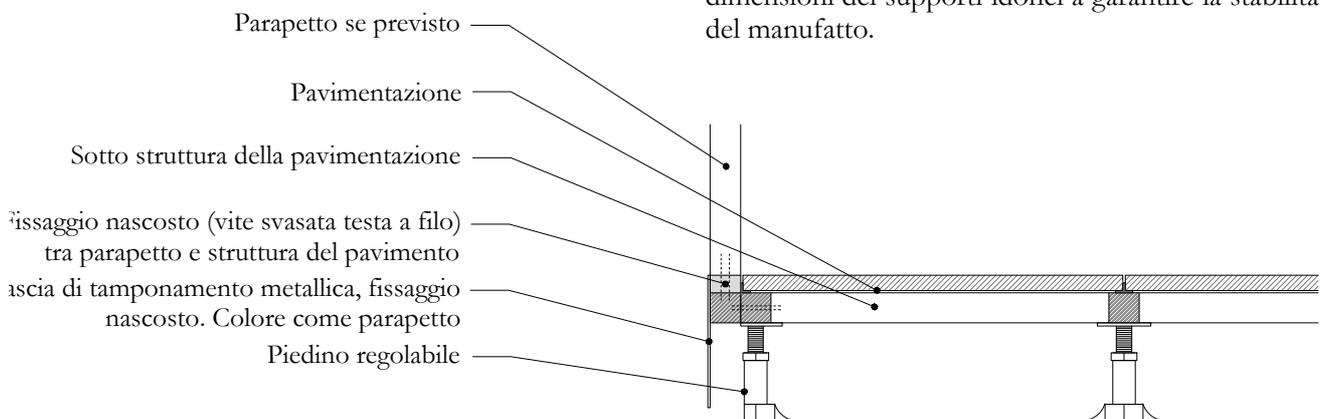
immagine di riferimento indicativa



PROSPETTO

scala 1:25

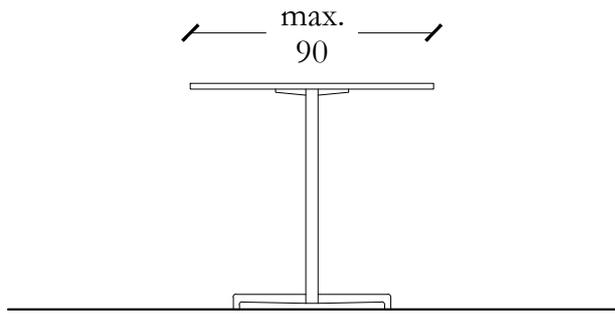
E' onere del costruttore verificare le adeguate
dimensioni dei supporti idonei a garantire la stabilità
del manufatto.



DETTAGLIO (sezione AA)

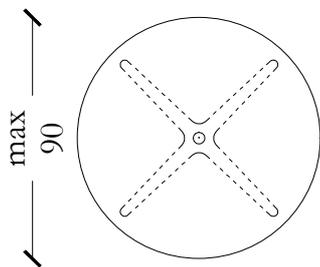
scala 1:10

S.6 TAVOLINO



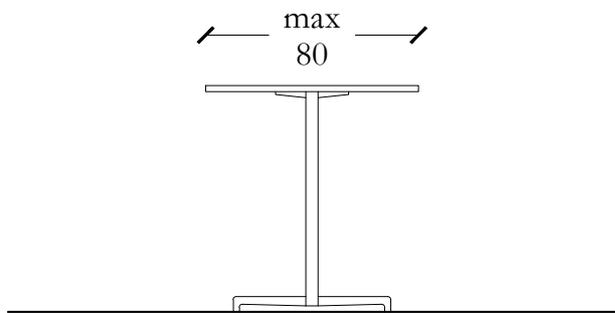
PROSPETTO - Tavolo rotondo

scala 1:25



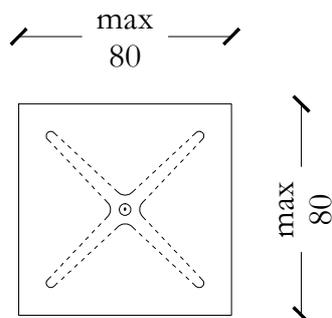
PIANTA - Tavolo rotondo

scala 1:25



PROSPETTO - Tavolo quadrato

scala 1:25



PIANTA - Tavolo quadrato

scala 1:25

PIANO ROTONDO



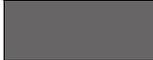
immagine di riferimento indicativa PEDRALI mod. LAJA 5420

PIANO QUADRATO



immagine di riferimento indicativa PEDRALI mod. LAJA 5420

PIAZZA MARCONI, VIALE VITTORIA,
VIA PIVA, VIA GARIBALDI

 Tavolo metallico colore NCS S 6500 -N
(nelle disponibilità colore del fornitore)

PIAZZE, SLARGHI, VIE (dei centri storici rif. P.I.)
Tavolo metallico "R2 Grigio scuro" (art.81 PQAMA)
(nelle disponibilità colore del fornitore)

S.7 SEDUTE

PIAZZA MARCONI, VIALE VITTORIA,
VIA PIVA, VIA GARIBALDI

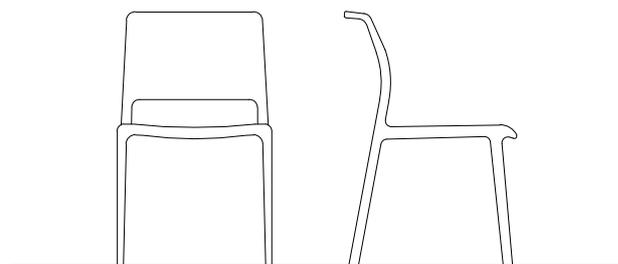
Struttura metallica verniciata
a polvere colore NCS S 6500 -N

PIAZZE, SLARGHI, VIE (dei centri storici rif. P.I.)

Sedia Polipropilene "R2 Grigio scuro"

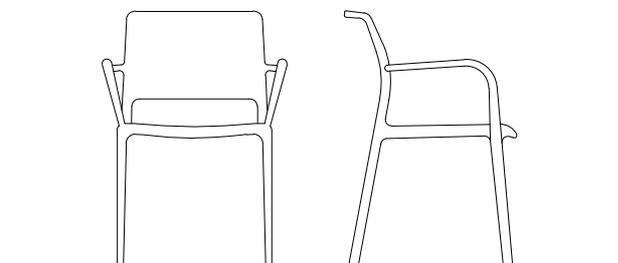
(art.81 del PQAMA)

(nelle disponibilità colore del fornitore)



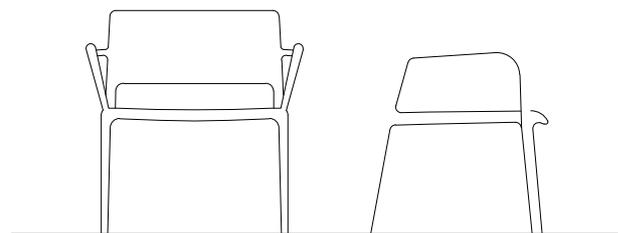
SEDUTA SEMPLICE - PROSPETTO

scala 1:25



SEDUTA CON APPOGGIO - PROSPETTO

scala 1:25



POLTRONA - PROSPETTO

scala 1:25



immagine di riferimento indicativa - PEDRALI mod. ARA 310



immagine di riferimento indicativa - PEDRALI mod. ARA 315



immagine di riferimento indicativa - PEDRALI mod. ARA 316

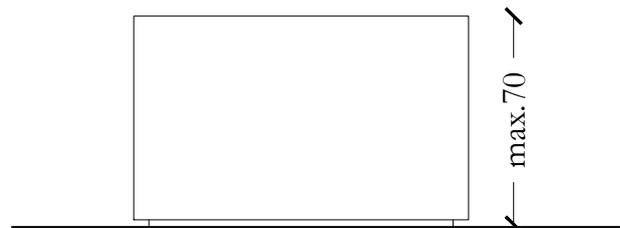
S.8 COMPLEMENTI

PIAZZA MARCONI, VIALE VITTORIA,
VIA PIVA, VIA GARIBALDI

Struttura metallica verniciata
a polvere colore NCS S 6500 -N

PIAZZE, SLARGHI, VIE (dei centri storici rif. P.I.)

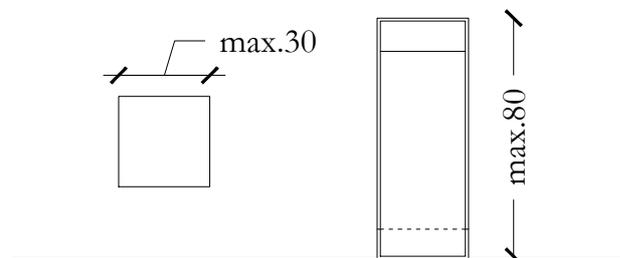
Struttura metallica verniciata a polvere colori
a scelta tra palette "R2 Grigio scuro"
(art.81 PQAMA)



FIORIERA - PROSPETTO

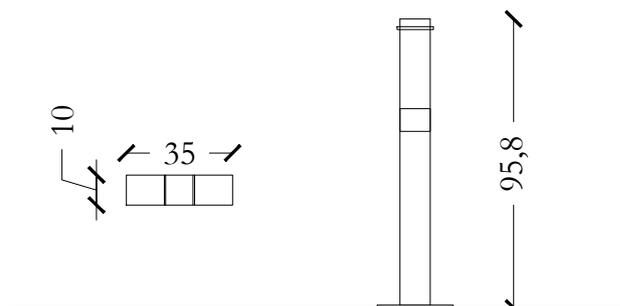
scala 1:25

Il cestino viene posizionato in appoggio sulla
pavimentazione esistente e reso stabile grazie a un
basamento in cls interno non in vista. E' onere del
fornitore garantire un adeguato standard di stabilità
e sicurezza del manufatto.



CESTINO - PIANTA E PROSPETTO

scala 1:25



PORTABICICLETTE - PIANTA E

PROSPETTO

scala 1:25

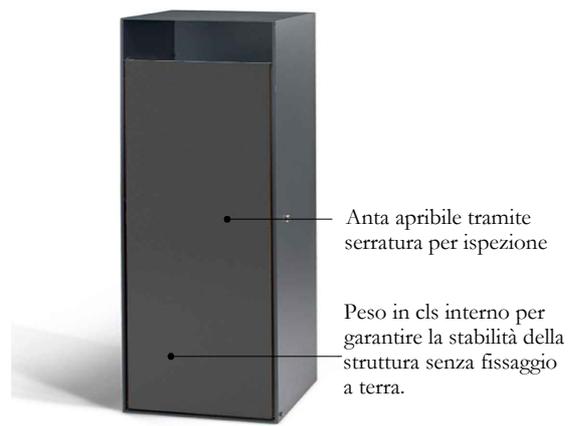
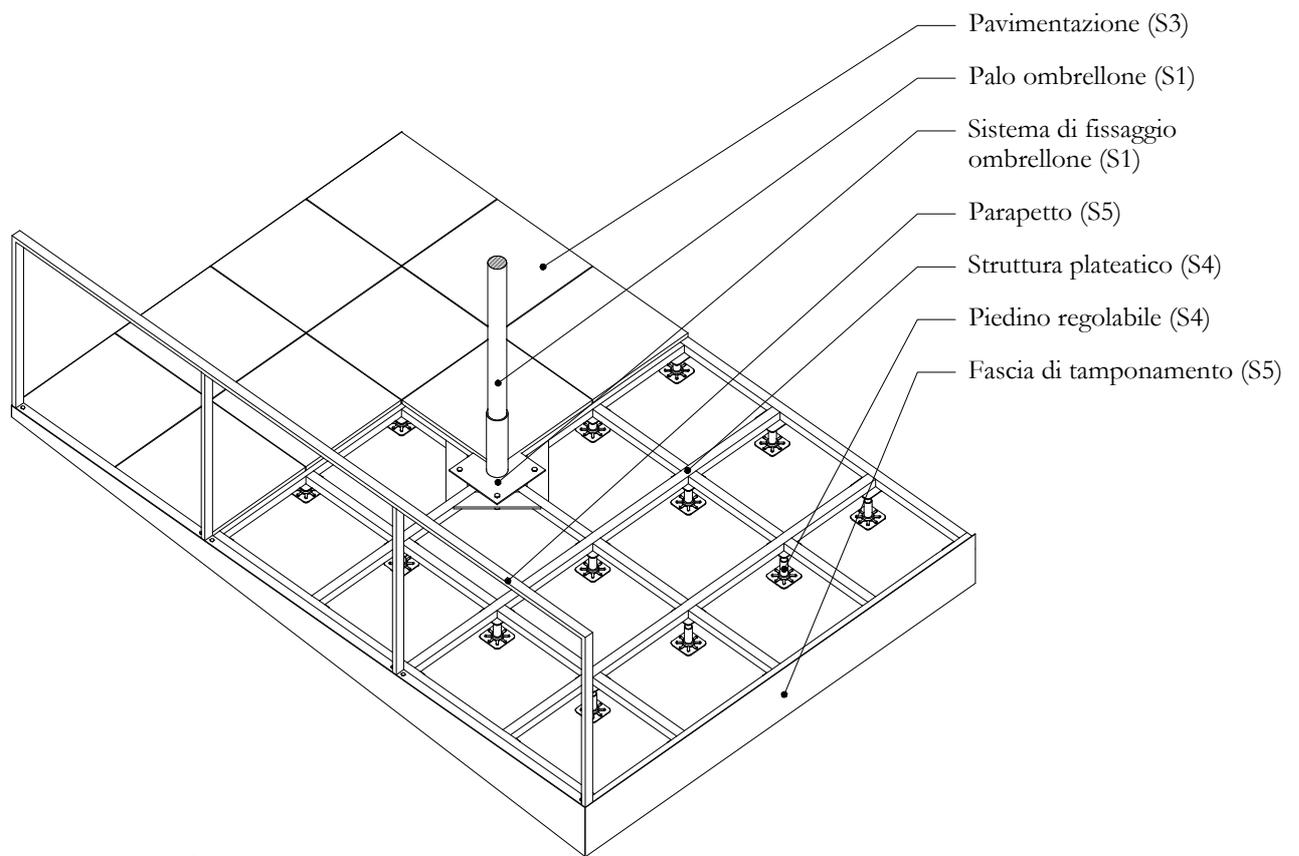


immagine di riferimento indicativa - LAB23 mod EIGHT

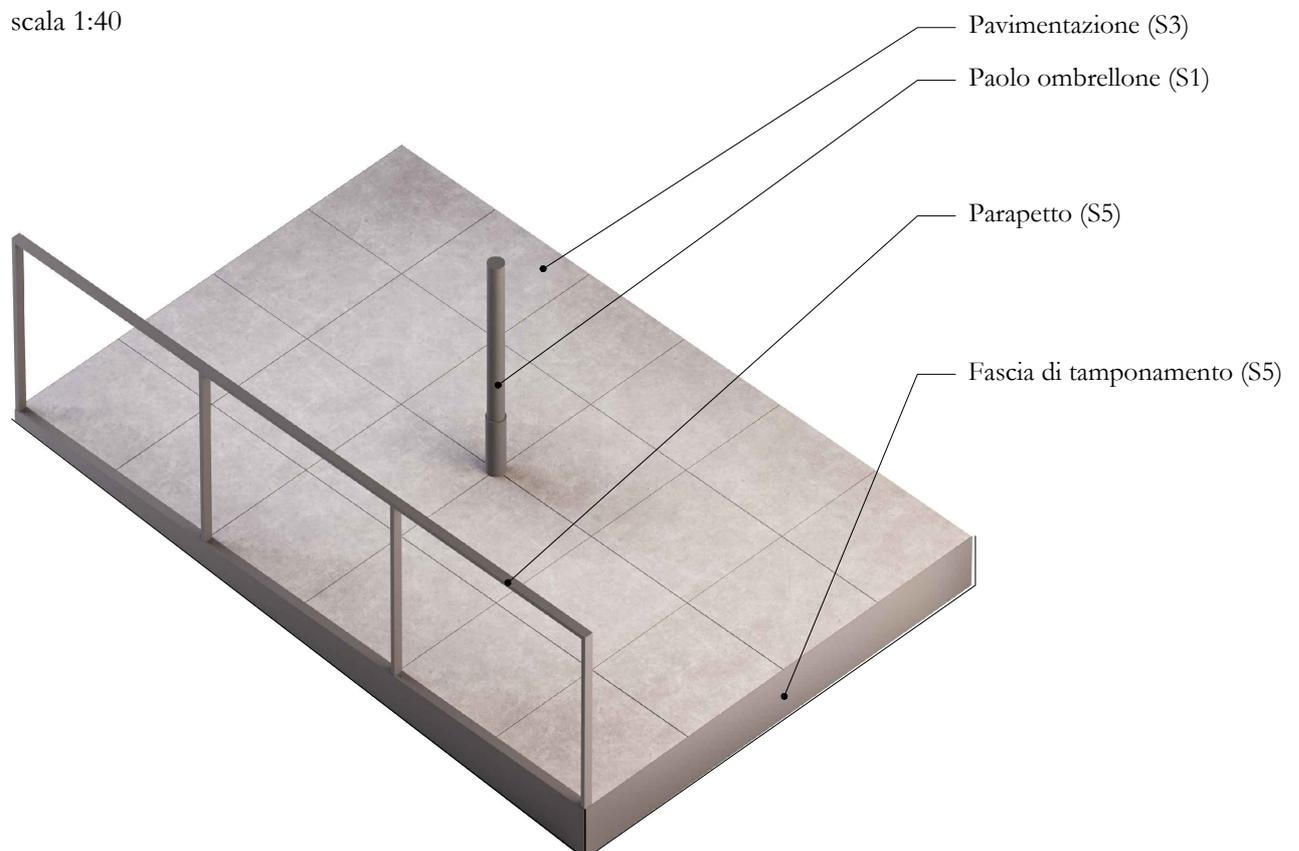


ALLEGATO B - ESPLOSO ASSONOMETRICO



ASSONOMETRIA - Costruttiva

scala 1:40



ASSONOMETRIA - Materica

scala 1:40

ALLEGATO C - SIMULAZIONE PLATEATICO "TIPO"

